

PARROCCHIA SAN BABILA

La comunità in cammino



Sito internet:
www.sanbabila.org

E-mail:
info@sanbabila.org

Numeri telefonici

Segreteria parrocchiale (Lunedì-Giovedì,
ore 8.30-12.30; 14.30-17.30)
Mons. Alessandro Gandini - Parroco
Don Pierdomenico Confalonieri
Mons. Paolo Bianchi

02.76.00.28.77
02.78.05.04
02.79.88.13
02.76.02.19.35

ORARIO CELEBRAZIONI

Messe festive

18.30 (vigiliare)
8.00; 9.30; 11.00; 12.30; 18.30

Adorazione eucaristica

1° Giovedì del mese **10.30/12.00**

Liturgia delle Ore

Lodi mattutine (domenica) **10.30**
Vesperi (3ª Domenica del mese) **17.30**

Messe feriali

8.00 (escluso il sabato); **8.30; 10.30; 18.30**

Battesimo comunitario

1ª domenica del mese **16.30**

Sacramento Penitenza

Giorni festivi **8.00 - 9.00; 16.30-18.00**

Giorni feriali **8.00-9.00; 10.00-12.00**
16.30-18.30

Rosario

Tutti i giorni ore **18.00**

MAGGIO 2011

Cari parrocchiani...

Tramite il percorso quaresimale – tempo di offerta e di conversione, tempo nel quale ci siamo resi disponibili a lasciare operare dentro di noi una trasformazione che solo lo Spirito può compiere per davvero per giungere ad orientare la nostra esistenza secondo la volontà di Dio, liberandoci dal nostro egoismo, superando l'istinto di dominio sugli altri e aprendoci alla carità di Dio – ci siamo preparati alla scelta responsabile e consapevole di celebrare la Pasqua del Signore così che diventi pasqua, passaggio, di ciascuno di noi dall'esistenza condizionata dai nostri limiti e dalle nostre colpe alla vita vera e libera che ci viene donata dal Crocifisso Risorto.

In questo tempo pasquale, soprattutto, trasformati dalla grazia di Dio possono emergere i segni del nostro personale impegno perché la società civile e le nostre comunità sappiano cercare una risposta positiva anche ai problemi e alle vicende

che costituiscono il quotidiano sociale.

Tanti eventi del nostro tempo presente interpellano il nostro essere cristiani. Ad esempio: i cattolici sono chiamati a servire l'Italia e ad amarla senza interessi di parte, ma in vista del bene comune; in ambito pubblico hanno il compito che nessuno provveda a mettere in ombra la famiglia e la scuola, strategiche per il futuro del nostro Paese; singolare attenzione viene richiesta a proposito della cura della vita, che è l'unica medicina capace di guarire alle radici.

Il cristiano inoltre, nelle attuali contingenze, è chiamato a dare il proprio contributo a risolvere gravi problemi che riscontriamo nella nostra società, proponendo evangelicamente quegli orientamenti di fede che promuovono l'uomo nel perseguire quel bene che ha una sua propria oggettività, nel costruire un'etica pubblica ricorrendo a una seria dialettica.

Attualmente siamo chiamati anche ad affrontare il problema delle migrazioni, che chiedono di attuare politiche di autentica cooperazione con chi

vive nel disagio ed è senza casa; di conseguenza emerge anche l'aspirazione alla libertà religiosa: intendiamo batterci perché non si debba più piangere e morire per la propria fede.

I fatti nel Nordafrica dicono che nella coscienza dei singoli e dei popoli, prima o poi, emerge l'aspirazione alla libertà e al riconoscimento della dignità personale: da parte nostra non possiamo che avviare un dialogo diplomatico, sollecitando risposte e aiuti alle popolazioni colpite.

La Pasqua che abbiamo celebrato ci accompagna nel ricercare la risposta più vera ai problemi sopra accennati; ci prendiamo per mano, come fratelli, per dire: Padre nostro, noi crediamo in te.

Vivere la Pasqua del Signore significa dichiarare a noi stessi e agli altri che l'amore di Dio rispetta sempre la libertà dell'uomo, che la carità ha il potere efficace di combattere il male.

Ce lo ha ricordato recentemente Benedetto XVI in una delle ultime catechesi del mercoledì: con la risurrezione Gesù "abbatte il muro della morte e del male" e "apre all'uomo una nuova terra finalmente ricongiunta con il Cielo di Dio". An-

che noi che abbiamo fatto pasqua nel Signore abbiamo ricevuto in dono la luce e la forza dello Spirito Santo, per costruire un mondo nuovo, per costruire, giorno dopo giorno, il regno di Dio.

Per compiere quest'opera, ci viene offerto l'esempio di Papa Giovanni Paolo II; proclamato dalla Chiesa "beato", il 1° maggio u.s. (la innegabile e costante pressione dei fedeli e dei mass-media sulla sollecita conclusione della causa per la sua beatificazione, ha permesso di agire con aumentata attenzione nel vaglio delle testimonianze e degli eventi). La preghiera e lo zelo missionario che sono stati i due cardini della vita e del ministero di Giovanni Paolo II, grande contemplativo e grande apostolo di Cristo, ci accompagnino in questo terzo millennio nella ricerca di Dio misericordioso, allenandoci a vivere la "vita buona del Vangelo", cui la Chiesa italiana richiama, invitandoci a vivere secondo Cristo.

A tutti l'augurio di divenire sempre più 'creature pasquali'.

'in fractione panis'

Il vostro parroco don Alessandro

Don Giovanni è di nuovo per sempre con noi

Un po' di storia

Nato a Cantù l'11 dicembre 1924, ordinato sacerdote il 31 maggio 1947 dal cardinale Schuster, conseguita la licenza in Teologia a Vengono e quella in Sacra Scrittura al Pontificio Istituto Biblico di Roma, dopo anni di insegnamento a Vengono, inizia la sua vita di parroco. Prima a Carate Brianza (dal 1974 al 1984). Ordinato in seguito vescovo, e quindi vescovo ausiliare di Milano fino al 1989, lasciò la diocesi ambrosiana per quella di Torino, perché nominato vescovo di quella città.

Dopo questo strano periodo di dieci anni in dieci anni, venne quello doloroso della malattia, che per 11 anni lo isolò in una sconfinata solitudine fino alla morte il 18 aprile 2011.

Don Giovanni vive nel nostro cuore

Sacerdote, prima di tutto sacerdote; discepolo del Dio che lo aveva prescelto per il suo servizio al quale ha dedicato tutto se stesso.

Si è "fatto tutto a tutti", tanto che, anche quando non era presente, per via dei molteplici impegni,



la comunità che aveva formato con tanto amore lo sentiva vicino e ne seguiva fedelmente le orme.

È probabile che ora sorrida, con quel sorriso lieve che gli aleggiava sempre sul volto, nonostante l'apparente austerità. Amava tutto ciò che è bello, buono, giusto.

L'umiltà, la passione per la Parola di Dio, la carità verso tutti, l'amore per la famiglia erano le sue prerogative.

L'umiltà: umanamente si può dire che fosse "un sacerdote in carriera", ma per la comunità era

sempre solo il parroco (“per voi – soleva dire – io sono sempre Don Giovanni”), malgrado la crescente importanza ufficiale del suo ministero.

La passione della Parola di Dio: qualunque circostanza poteva essere occasione di comunicare, di spezzare il pane della Parola; le riunioni del Consiglio pastorale, il “Gruppo del Vangelo”, istituito per le signore, con lezioni settimanali e lettura e commento del Vangelo; la Messa domenicale, al cui termine invitava i presenti a porre domande sull’omelia o sulle letture, spronando a un dialogo fecondo, che consentiva a ciascuno una approfondimento e una miglior comprensione di quanto ascoltato.

La carità: l’interessamento per i poveri comportava uno stretto rapporto con la San Vincenzo della parrocchiale e la preoccupazione per le sue necessità, dimostrata dal fatto che, visti i magri risultati della questua alle porte della chiesa, ebbe l’idea di istituire le “giornate della San Vincenzo”, lasciando tutto il ricavato alla conferenza, che ne ottenne un notevole vantaggio.

L’amore della famiglia: con la sua indomabile difesa contro le minacce e le leggi che portarono a quel tempo all’aborto legale e al divorzio.

La sofferenza

Il fedele discepolo non poteva non seguire il Maestro fino al calvario e alla croce. Per 11 lunghi anni la croce fu per don Giovanni “talano, trono ed altare”. Certamente, nel silenzio, era steso ma, senza parola insegnava dal nuovo pulpito e celebrava il sacrificio. Perché il suo cuore rimaneva sempre quello del sacerdote di Dio.

A Dio, don Giovanni!

Conclusione

Non si può dimenticare che tutta la comunità di San Francesco di Paola e il suo Parroco hanno quotidianamente assistito con tanto amore e sollecitudine il cardinale Saldarini, loro ospite gradito durante il doloroso periodo della sofferenza. Lo stesso Papa Benedetto XVI, nel telegramma inviato all’arcivescovo di Torino, pubblicato da L’Osservatore Romano del 20 aprile, imparte la “confortatrice Benedizione Apostolica con un pensiero speciale per coloro che lo hanno amevolmente assistito in questi ultimi anni di malattia”.

g.s.

APPUNTAMENTI PARROCCHIALI

Maggio 2011

- Do 1** Prima domenica del mese: celebrazione comunitaria del Battesimo, alle ore 16.30.
- Gio 5** Primo giovedì del mese: alla Messa delle ore 10.30 farà seguito l’Adorazione eucaristica. Ore 21.00. recita del Rosario nel cortiletto della Basilica (ingresso da C.so Manforte, 1).
- Gio 12** Ore 21.00: recita del Rosario nel cortiletto della Basilica (ingresso da C.so Manforte, 1)
- Do 15** Terza domenica del mese: alle ore 17.30 vengono celebrati i Vespri, con la partecipazione del Capitolo di San Babila.
- Gio 19** Ore 20.00: secondo concerto della stagione 2011 organizzato dalla *Fondazione Organo della Basilica di San Babila*. Ingresso libero e gratuito.

Do 22 Ore 11.00: Messa di Prima Comunione e XXV dell’Ausiliaria Diocesana Susanna.

Gio 26 Ore 21.00: recita del Rosario nel cortiletto della Basilica (ingresso da C.so Manforte, 1).

Giugno

Gio 2 Primo giovedì del mese: alla Messa delle ore 10.30 farà seguito l’Adorazione eucaristica.

Do 5 Prima domenica del mese: celebrazione del Battesimo comunitario, alle ore 16.30.

N.B. Le *Lodi mattutine* vengono celebrate tutte le Domeniche e tutti i giorni festivi alle ore 10.30. I *Vespri* vengono celebrati la terza Domenica del mese alle ore 17.30.

Per “Vivere la Chiesa” oggi

Documenti importanti

Benedetto XVI-Lettera apostolica in forma di “motu proprio” *Ubicumque et semper* con la quale si istituisce il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione (21 settembre 2010).

Riflessioni in proposito ne L'Osservatore Romano del 21 gennaio, 2, 5, 7-8, 13, 16, 25 febbraio, 12 marzo 2011

Benedetto XVI-Esortazione apostolica post-sinodale *Verbum Domini* (30 settembre 2010) È il frutto della XII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, celebratasi in Vaticano dal 5 al 26 ottobre 2008, sul tema: *La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa*. Essa comprende tre parti: *Verbum Dei* (Dio che parla all'uomo); *Verbum in Ecclesia* (la Parola di Dio nella Chiesa); *Verbum mundo* (la missione della Chiesa che annuncia la Parola).

Testo ne L'Osservatore Romano del 12 novembre 2010

Lineamenta per la XIII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi che si celebrerà in Vaticano dal 7 al 28 ottobre 2012 sul tema *La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana*; essi contengono spunti di riflessione per la futura riunione.

Testo ne L'Osservatore Romano del 5 marzo 2011

Un argomento scottante

Dato che il problema del celibato dei sacerdoti è sempre oggetto di discussione in molti ambienti, abbiamo raccolto una certa documentazione sul comportamento della Chiesa in proposito, cui è difficile contraddire.

Il celibato nell'insegnamento dei Pontefici:

“*Pio XII e la ‘Sacra virginitas’*” (M. Piacenza-L'Osservatore Romano 31/1-1/2-2011)

“*Giovanni XXIII e l'Enciclica sul S. Curato d'Ars*” (M. Piacenza-L'Osservatore Romano 5/2-2011)

“*Paolo VI e la ‘Sacertotalis caelibatus’*” (M. Piacenza-L'Osservatore Romano 7-8/2-2011)

“*Giovanni Paolo II e la ‘Pastores dabo vobis’*” (M. Piacenza - L'Osservatore Romano 13/2-2011)

“*Benedetto XVI e la ‘Sacramentum caritatis’*” (M. Piacenza-L'Osservatore Romano 14-15/2-2011)

Inoltre, Joseph Ratzinger - “*Il ministero sacerdotale*” (articolo pubblicato nel 1970 ed ora ripreso da L'Osservatore Romano del 19 marzo 2011); Mauro Piacenza, “*Questione di radicalità evangelica*” (L'Osservatore Romano del 23 marzo 2011); il volume del gesuita Christian Cochini “*Origini apostoliche del celibato sacerdotale*” (Roma, Nova Millenium Romae, 2011, pagine 504, euro 33); infine il libro a cura di Arturo Cattaneo “*Preti sposati? 30 domande scottanti sul celibato sacerdotale*” (Rivoli, Elledici, 2011, pagine 144, euro 9); recensione del card. Peter Erdo ne L'Osservatore Romano del 16 aprile 2011).

Beatificazione del Papa Giovanni Paolo II

Il 14 gennaio 2011 la Congregazione delle Cause dei Santi ha promulgato il *Decreto sul miracolo* attribuito all'intercessione di Giovanni Paolo II, concludendo così l'iter che precede il rito della beatificazione. La celebrazione avrà luogo il 1° maggio in Vaticano (L'Osservatore Romano del 15 gennaio 2011). Il Prefetto della Congregazione ha rilasciato un'intervista su “*Celebrità e rigore nella causa di beatificazione di Giovanni Paolo II*” (L'Osservatore Romano del 16 gennaio 2011) ed ha anche parlato alla Pontificia Università della Santa Croce sul tema “*Sensus fidei e beatificazioni. Il caso di Giovanni Paolo II*” (L'Osservatore Romano del 4-5 aprile 2011).

La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha emanato un decreto che regola il *culto liturgico riservato al prossimo beato*, la cui memoria sarà celebrata ogni anno il 22 ottobre, data dell'inizio del suo pontificato, nella diocesi di Roma e nelle diocesi della Polonia. (L'Osservatore Romano del 12-13 aprile 2011)

La parola del Papa

Nel messaggio alla Conferenza episcopale ita-

liana (8-11 novembre 2010) il Papa ha scritto che “Tutti coloro che hanno a cuore la città degli uomini e il bene delle nuove generazioni” devono sentirsi coinvolti nella “*responsabilità educativa*”.

Testo ne L'Osservatore Romano del 10 novembre 2010

Messaggio del Papa per la Giornata mondiale della pace sul tema “*Libertà religiosa, via per la pace*”, molto attuale nel mondo d'oggi per ciascuno di noi che viviamo in un mondo molto relativista e materialista.

Testo ne L'Osservatore Romano del 17 dicembre 2010

Ricevendo il nuovo ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede, Benedetto XVI ha ribadito il ruolo legittimo della religione nella sfera pubblica.

Testo ne L'Osservatore Romano del 18 dicembre 2010

Nel *messaggio per la Giornata del malato 2011* il Papa ha scritto “Se ogni uomo è nostro fratello, tanto più il debole, il sofferente e il bisognoso di cura devono essere al centro della nostra attenzione, perché *nessuno di loro si senta dimenticato o emarginato*”.

Testo ne L'Osservatore Romano del 19 dicembre 2010

Nel *discorso alla Curia romana* per l'incontro prenatalizio, Benedetto XVI non dimentica gli avvenimenti che hanno coperto di polvere il volto della Chiesa e proprio per questo chiede una “*nuova risolutezza nella fede e nel bene*”.

Testo ne L'Osservatore Romano del 20-21 dicembre 2010

Nel *messaggio per la Giornata mondiale per le vocazioni*, che si celebrerà il prossimo 15 maggio, il Papa chiede che “*Ogni Chiesa locale si renda più sensibile e attenta alla pastorale vocazionale*, educando ai vari livelli, familiare, parrocchiale, associativo, soprattutto i ragazzi, le ragazze e i giovani”.

Testo ne L'Osservatore Romano dell'11 febbraio 2011

Nel *messaggio per la Quaresima* Benedetto XVI invita tutti a “*immergersi nella morte e risurrezione di Cristo attraverso il Sacramento del Battesimo*” e quindi a liberarsi dall'egoismo per donarsi e amare gli altri.

Testo ne L'Osservatore Romano del 23 febbraio 2011

Non sarebbe logico non ricordare la recente pub-

blicazione del libro del Pontefice: Benedetto XVI “*Gesù di Nazaret: dall'ingresso in Gerusalemme fino alla risurrezione*” (Città del Vaticano, 2011, pagine 348, euro 20, Libreria Editrice Vaticana). Accolto con entusiasmo da un vastissimo pubblico di lettori.

Recensioni ne L'Osservatore Romano dell'11 marzo 2011

Durante l'*incontro con i parroci di Roma*, Benedetto XVI ha tenuto una *lectio divina* sul brano di San Paolo, tratto dagli *Atti degli Apostoli* (20,17-38), che riporta il discorso ai presbiteri di Efeso, ma vale anche per i presbiteri di ogni tempo. Ha ricordato che la *vera umiltà non è “apparire davanti agli uomini, ma stare sotto lo sguardo di Dio e lavorare con umiltà per Dio e così realmente servire anche l'umanità e gli uomini”*.

Testo ne L'Osservatore Romano del 12 marzo 2011

Messaggio di Benedetto XVI per il centocinquantesimo anniversario dell'unificazione politica dell'Italia che non è una “*artificiosa costruzione politica di identità diverse*”, ma il “*naturale sbocco politico di una identità nazionale forte e radicata, sussistente nel tempo*”.

Testo ne L'Osservatore Romano del 17 marzo 2011

Nel *discorso sul foro interno* promosso dalla *Penitenzieria Apostolica*, il Papa ha affermato che “*L'ultima parola sul male dell'uomo e della storia è di Dio, è della sua misericordia, capace di far nuove tutte le cose*”.

Testo ne L'Osservatore Romano del 26 marzo 2011

La parola dei Vescovi

Discorso del card. Bagnasco all'apertura dei lavori della 46° *Settimana sociale* dei cattolici a Reggio Calabria: *accento sui valori non negoziabili che devono unire e non dividere*.

Stralci del testo in *Avenire* del 15 ottobre 2010

Conferenza Episcopale Italiana – “*Educare alla vita buona del Vangelo*”: il documento riguarda gli *Orientamenti pastorali* dell'Episcopato italiano per il *decennio 2010-2020*, linee di fondo per una crescita concorde delle Chiese in Italia nel campo dell'educazione.

Testo in *Avenire* del 28 ottobre 2010

Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana (Assisi 8-11 novembre 2010); argomenti principali: l'impegno sociale, la liturgia e gli Orientamenti pastorali.

Testi in *Avvenire* del 9 e 11 novembre 2010

Progetto culturale: tre giorni di studio sul tema "Nei 150 anni dell'Unità d'Italia. Tradizione e progetto".

Avvenire 3 dicembre 2010

Consiglio episcopale permanente della CEI (Ancona 24-27 gennaio 2011): l'impegno educativo e le attese dei giovani nell'Italia di oggi.

Testi in *Avvenire* del 25 e 28 gennaio 2011

Invito dei Vescovi alle comunità cristiane a partecipare al Congresso Eucaristico di Ancona (3-11 settembre 2011); L'Eucaristia ci chiama-andiamo ad Ancona.

Testo in *Avvenire* dell'8 febbraio 2011

Riunione del *Consiglio episcopale permanente* della Cei a Roma dal 28 al 30 marzo 2011; tra i temi trattati la crisi libica e le vie della pace, la Chiesa italiana e l'educazione.

Testi in *Avvenire* del 29 marzo e 2 aprile 2011

gmms

AGCADE... IN PARROCCHIA

Battesimo

Domenica 6 aprile: **Matteo Breveglieri e Leone Rocco di Torrepadula**

Matrimonio

Martedì 1 aprile: **50° di Matrimonio di Gianfranco Belisari e Ottavia Moroni**

Consiglio Pastorale

Mercoledì 9 aprile si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale per avviare l'approfondimento degli Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano 2010/2020 *Educare alla vita buona del Vangelo*.

Concerto di primavera

Domenica 10 aprile, alle ore 16.00 in Basilica è stato proposto un concerto con musiche di Beethoven, Kreisler, Brahms. Protagoniste: Stella Chiara Cattaneo (violino) e Silvia Cattaneo (pianoforte). Si ringrazia la proprietà per la concessione in uso del violino Andreas Henrich del 1883.

Consiglio per gli Affari Economici

Martedì 22 aprile si è riunito il Consiglio per gli affari economici per l'approvazione del Bilancio parrocchiale 2010, da presentare in Curia.

Quaresima di fraternità 2011

Nella Quaresima di fraternità, lanciata dalla *Caritas Ambrosiana*, sono state raccolte offerte per la somma di 895 euro.

Giornata della carità parrocchiale - 10 aprile 2011

Nella giornata della carità parrocchiale la Società San Vincenzo de' Paoli - Conferenza di San Babila - gemellata dal 1961 con la Parrocchia Santo Curato d'Ars al Giambellino, *segnala alla nostra carità i casi qui di seguito riportati:*

Ragazza italiana di 20 anni, abbandonata dai genitori separati, da due anni è ospitata malvolentieri da una zia in un appartamento Aler. Le spese di affitto, luce e gas sono a suo carico. Sta studiando per conseguire la laurea breve e svolge qualche lavoro, ma fatica a mantenersi, perché necessita di cure specialistiche. Ha accumulato un debito per bollette di euro 550,00.

Famiglia italiana colpita da gravi problemi di salute. Il marito, affetto da leucemia mieloide cronica e con deficit motori, è in attesa di ottenere la pensione. La moglie percepisce la pensione per invalidità di euro 256,00 mensili. Nonostante l'aiuto di parenti, hanno un debito di euro 800,00 per bollette

di luce e gas e di euro 3.200,00 per rate affitto Aler.

Famiglia italiana con due figli di anni 14 e 16. Il padre, disoccupato dal 2009 con qualche lavoro saltuario, e la madre, collaboratrice domestica a mezzo servizio, non riescono a sostenere tutte le spese. Ad oggi il debito per bollette non pagate ammonta a euro 1.200,00.

L'appello nella Giornata della Carità Parrocchiale è finalizzato a raccogliere offerte in denaro che contribuiranno a risolvere queste difficili situazioni.

All'appello hanno risposto in molti che hanno permesso di raggiungere la somma di euro 1.555,00.

Sleghiamo le campane di San Babila

Il Parroco richiama l'attenzione dei fedeli che frequentano la Basilica sul contributo richiesto per avviare i lavori finalizzati a 'slegare le campane': la raccolta in denaro va un po' a rilento...

Fino a quando saremo privati del segno di fede per tutta la Comunità, dal suono delle campane?

*** ASTERISCHI ***

Educare alla vita buona del Vangelo

Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020

(segue)

Dall'accoglienza all'integrazione

14. In questo tempo di grande mobilità dei popoli, la Chiesa è sollecitata a promuovere l'incontro e l'accoglienza tra gli uomini «i vari popoli costituiscono infatti una sola comunità. Essi hanno una sola origine».

In tale prospettiva, la nostra attenzione si rivolge in modo particolare al fenomeno delle migrazioni di persone e famiglie, provenienti da culture e religioni diverse. Esso fa emergere opportunità e problemi di integrazione, nella scuola come nel mondo del lavoro e nella società. Per la Chiesa e per il Paese si tratta senza dubbio di una delle più grandi sfide educative.

Come sottolinea Benedetto XVI, «l'avvenire delle nostre società poggia sull'incontro tra i popoli, sul dialogo tra le culture nel rispetto delle identità e delle legittime differenze». I diritti fondamentali della persona devono costituire il punto focale dell'impegno di cor-



responsabilità delle istituzioni pubbliche nazionali e internazionali, che riusciranno a offrire prospettive di convivenza tra i popoli solo «tramite linee oculate e concentrate per l'accoglienza e l'integrazione, consentendo occasioni di ingresso nella legalità, favorendo il giusto diritto al ricongiungimento familiare, all'asilo e al rifugio, compensando le necessarie misure restrittive e contrastando il deprecabile traffico di persone».

All'accoglienza deve seguire la capacità di gestire la compresenza di culture, credenze ed espressioni religiose diverse. Purtroppo si registrano forme di intolleranza e di conflitto, che talora sfociano anche in manifestazioni violente. L'opera educativa deve tener conto di questa situazione e aiutare a superare paure, pregiudizi e diffidenze, promuovendo la mutua conoscenza, il dialogo e la collaborazione. Particolare attenzione va riservata al numero crescente di minori, nati in Italia, figli di stranieri.

L'acquisizione di uno spirito critico e l'apertura al dialogo, accompagnati da una maggiore consapevolezza e testimonianza della propria identità storica, culturale e religiosa, contribuiscono a far crescere personalità solide, allo stesso tempo disponibili all'accoglienza e capaci di favorire processi di integrazione.

La comunità cristiana educa a riconoscere in ogni straniero una persona dotata di dignità inviolabile, portatrice di una propria spiritualità e di un'umanità fatta di sogni, speranze e progetti. Molti di coloro che giungono da lontano sono fratelli nella stessa fede: come tali la Chiesa li accoglie, condividendo con loro anche l'annuncio e la testimonianza del Vangelo.

L'approccio educativo al fenomeno dell'immigrazione può essere la chiave che spalancha la porta a un futuro ricco di risorse e spiritualmente fecondo.

Per la crescita integrale della persona

15. In questo quadro si inserisce a pieno titolo la proposta educativa della comunità cristiana, il cui obiettivo fondamentale è promuovere lo sviluppo della persona nella sua totalità, in quanto soggetto in relazione, secondo la grandezza della vocazione dell'uomo e la presenza in lui di un germe divino.

«La vera formazione consiste nello sviluppo armonioso di tutte le capacità dell'uomo e della sua vocazione personale, in accordo ai principi fondamentali del Vangelo e in considerazione del suo fine ultimo, nonché del bene della collettività umana di cui l'uomo è membro e nella quale è chiamato a dare il suo apporto con cristiana responsabilità». Così la persona diventa capace di cooperare al bene comune e di vivere quella fraternità universale che corrisponde alla sua vocazione

Per tali ragioni la Chiesa non smette di credere nella persona umana: «il primo contributo che possiamo offrire è quello di testimoniare la nostra fiducia nella vita e nell'uomo, nella sua ragione e nella sua capacità di amare. Essa non è frutto di un ingenuo ottimismo, ma ci proviene da quella "speranza affidabile" (*Spe salvi*, 1: *Ev* 24/1339) che ci è donata mediante la fede nella redenzione operata da Gesù Cristo».

Impegnandosi nell'educazione, la Chiesa si pone in fecondo rapporto con la cultura e le scienze, suscitando responsabilità e passione e valorizzando tutto ciò che incontra di buono e di vero. La fede, infatti, è radice di pienezza umana, amica della libertà, dell'intelligenza e dell'amore. Caratterizzata dalla fiducia nella ragione, l'educazione cristiana contribuisce alla crescita del corpo sociale e si offre come patrimonio per tutti, finalizzato al perseguimento del bene comune..

Le virtù umane e quelle cristiane, infatti non appartengono ad ambiti separati. Gli atteggiamenti virtuosi della vita crescono insieme, contribuiscono a far maturare la persona e a svilupparne la libertà, determinano la sua capacità di abitare la terra, di lavorare, gioire e amare, ne assecondano l'anelito a raggiungere la somiglianza con il sommo bene, che è Dio Amore